

Il cambiamento che serve davvero: l'oratorio di nuovo protagonista

MATTEO ZORZANELLO

«Il peggior anno di sempre» titolava il settimanale americano Time nella sua prima uscita del dicembre scorso, pubblicando il numero 2020 barrato da una grande croce rossa. Ora, un nuovo anno sta procedendo tra mille aspettative di miglioramento, ma risulta ancora difficile avere le idee chiare su cosa ci si potrà aspettare da qui a dicembre e su cosa poter organizzare con certezza per la seconda parte dell'anno. In particolare, per chi vive l'oratorio ed è abituato a programmare ogni attività per tempo, l'anno in corso si è aperto e ancora si sta svolgendo - alla luce di una grande incertezza. Il Covid-19 ha fatto capolino nelle nostre vite a fine febbraio 2020 e, da lì in poi, abbiamo capito che nulla poteva rimanere come prima. Forse con l'estate ci siamo illusi che si poteva recuperare il tempo perduto, ma le successive stagioni ci hanno rimessi in una situazione di grande incertezza, di paura e di smarrimento. Anche i nostri oratori, riaperti con fatica e con tutte le attenzioni del caso durante l'estate scorsa, si sono trovati improvvisamente a dover affrontare le chiusure delle attività, dei bar e dei centri aggregati.

Le parole del presidente di Noi Vicenza, don Zorzanello, sulle sfide poste dalla pandemia: «È un'opportunità per superare la logica del "si è sempre fatto così"»

Don Zorzanello
A destra, con due animatoriDon Zorzanello
A destra, con due animatori

FORMAZIONE

Ecco tutti gli strumenti per l'estate

Percorsi e sussidi per condividere le buone prassi utili alla programmazione

MARGHERITA GROTTA

Chi non si forma, si ferma. E Noi Vicenza sta dimostrando, con il suo percorso, di essere parecchio in movimento nonostante il periodo di stasi generale. «La formazione va tenuta viva. Come Associazione siamo sempre stati sensibili a questo tema e riteniamo giusto dargli lo spazio che si merita», sottolinea Arianna Pego-

raro, componente del Cda di Noi Vicenza. «Coinvolgere i circoli in questa situazione non è facile - prosegue - e i collegamenti online non potranno mai sostituire le relazioni "in presenza", ma è nostra volontà farci vicini alle persone, soprattutto tramite momenti di crescita collettiva e personale». E così, all'esperienza formativa dall'emblematico titolo «FFP2» (Formazione Fratelli Persona Paese), da po-

co conclusa, Noi Vicenza aggiunge ora due ulteriori iniziative. «Vogliamo dare ai vari circoli Noi della diocesi alcuni strumenti per affrontare l'estate 2021, che, come la precedente, dovrà tener conto di un contesto socio-sanitario impegnativo», spiega infatti Davide Veronese, membro dell'équipe formativa di Noi Vicenza, anticipando che da una parte verrà offerta una raccolta di buone prassi già messe in cam-

po dagli oratori durante l'estate scorsa (e che potrebbero essere riproposte) e dall'altra ci sarà un accompagnamento diretto e su misura per i singoli circoli Noi. «IGP» è il titolo della prima iniziativa in campo, acronimo di «Ideario Gestito Pronto all'uso», una raccolta di iniziative di carattere ludico, formativo, spirituale, laboratoriale e di servizio realizzate lo scorso anno e trasmesse, su richiesta del team formativo, dagli stessi responsabili che le hanno attuate. «Poiché lo scorso anno tanti circoli hanno dimostrato una grande resilienza a mettersi comunque in gioco, nonostante tutte le restrizioni dovute al Covid-19, abbiamo pensato di non disperdere quanto di buono è stato fatto», motiva il formatore Davide Veronese. Accanto a «IGP» sta prendendo forma «A tu per tu»: una proposta di accompagnamento ad hoc per i responsabili dei singoli circoli nella programmazione dell'estate, uno sportello attivabile su prenotazione nei mesi di maggio e giugno basato sull'ascolto dei bisogni dei responsabili delle attività estive e su un supporto a distanza. «Ascolteremo le necessità che emergono, e daremo un aiuto online relativamente alla formazione e alla gestione del gruppo di animatori volontari, un supporto sulle competenze tecnologiche, contenutistiche, organizzative e relazionali», spiega ancora Davide. «Poiché nel team ci sono psicologi, educatori e altre professionalità che possono essere spese - prosegue il giovane - con questo sportello cercheremo di completare la proposta di sostegno dei circoli».

IL CORSO

Ripartire dalla fraternità per affrontare questo tempo di incertezza

Gli è stato dato il titolo di FFP2, ma per una volta senza alcun riferimento alle mascherine di protezione delle vie respiratorie. In questo caso l'acronimo è corrisposto a "Formazione Fratelli Persona Paese" e ha indicato il corso per responsabili e coordinatori di oratorio proposto dall'équipe formativa di Noi Vicenza. Il progetto si è articolato in quattro percorsi, composti ciascuno da tre incontri serali online nei mesi di marzo e aprile (dalle 20.30 alle 22) per tre settimane consecutive. Ogni gruppo online prevedeva, al massimo, dieci responsabili ospiti, coordinati da due formatori per facilitare le dinamiche di relazione a distanza. Tra un incontro e l'altro, i partecipanti hanno ricevuto spunti di riflessione per continuare ad approfondire i temi trattati. Raccontandoci l'esperienza, alcuni componenti dell'équipe formativa spiegano: «La pandemia ha avuto e continua ad avere effetti significativi sulle attività dei nostri circoli, soprattutto in vista della programmazione delle proposte estive. Costretti a fare i conti con ciò che si può e non si può fare, in questo tempo di incertezza ci interroghiamo specialmente sul senso di ciò che facciamo e per chi lo facciamo». È proprio a partire dai dubbi sul futuro emersi dai singoli circoli, in particolare sulla necessità di a-

vere chiare le risorse per affrontare le attività estive e le relative incertezze, che è nata l'opportunità di FFP2. «Ispirati all'icona biblica del Buon Samaritano e con le suggestioni dell'enciclica Fratelli tutti di papa Francesco, abbiamo attraversato i temi legati alla "persona" (la figura del responsabile) e al "Paese" (la rete di relazioni) per arrivare a capire come programmare le nostre attività estive nel qui ed ora della pandemia» proseguono ancora i protagonisti del team di formazione. «Il Noi - spiegano i formatori - è la dimensione che ci definisce e ci orienta nelle iniziative con i nostri ragazzi e con le comunità territoriali. E che può rappresentare questa rinnovata fraternità». Ma la formazione non si ferma qui. Parte ora un percorso di accompagnamento personalizzato dei circoli e oratori che si apprestano a progettare, programmare e realizzare le attività della prossima estate. Immaginando che ogni tipo di proposta dovrà fare i conti con una situazione concreta, con i numeri dei ragazzi e gli spazi a disposizione, sarà infatti importante essere vicini a ogni oratorio in maniera specifica. Pensando alle singole peculiarità. Questo sarà il prezioso lavoro che l'équipe formativa continuerà a offrire ai circoli Noi Vicenza. (M.G.)



Servizio civile in oratorio

IL PROGETTO

Servizio civile Coinvolti dal 25 maggio

MARCO LEARDI

Un'occasione di crescita personale, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, ma anche un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società. Dal 25 maggio prossimo, gli obiettivi fissati si tradurranno in azioni concrete. In sorrisi e mani tese. La data segnerà infatti l'inizio dei progetti per il Servizio civile nazionale promossi da Noi Associazione, che per la prima volta avrà l'occasione di cimentarsi in questa avventura. Il "battesimo di fuoco", però, sarà assai meno arduo di quanto si possa immaginare: nella sua storia ormai ventennale, infatti, l'associazione oggi guidata dal presidente don Damiano Vianello ha sempre promosso e messo in atto ideali di solidarietà e di partecipazione vicini a quelli del Servizio civile, ma con un plusvalore dato dalla sua ispirazione cristiana. A partire da fine maggio, questo bagaglio d'esperienza verrà trasferito ai 25 giovani (selezionati tra le 56 candidature pervenute, numero elevato) che per scelta volontaria vivranno l'esperienza presso alcune sedi sparse per l'Italia, dove sono presenti i circoli Noi: 8 a Napoli, 5 a Vigevano, 2 a Torino, 1 ad Alia (Palermo), 4 a Verona e 2 presso la congregazione delle suore Orsoline a Vicenza. In un ideale abbraccio tra il Nord e il Sud del Paese, l'associazione darà ulteriore slancio ad alcune realtà oratoriali, con un beneficio non solo per i giovani protagonisti del Servizio civile ma anche per le comunità e le persone bisognose con cui essi entreranno in contatto. I progetti proposti ai volontari saranno cinque. Tre orientati all'organizzazione di attività di animazione, educative e formative, e altri due rivolti al settore assistenziale. Il primo, denominato "SOS", avrà come ambito d'intervento proprio l'animazione dei minori, settore che in questo momento d'emergenza sanitaria necessita di intuizioni che consentano un ritorno all'esperienza ludica in tutta sicurezza. Il progetto "Stop" avrà invece una forte connotazione sociale e di senso civico: sarà infatti dedicato alla lotta all'evasione, all'abbandono scolastico e all'analfabetismo di ritorno. La terza iniziativa - "Infinitamente" - punterà all'animazione culturale per i più piccoli. Meritano poi una speciale menzione i progetti che porteranno un aiuto immediato e una carezza alle persone più fragili: "Di generazione in generazione" interverrà in favore di alcuni pazienti affetti da patologie mentre "Ricuore il futuro" raggiungerà donne con minori a carico o in difficoltà. «I volontari selezionati non vedono l'ora di iniziare, sono tutti motivati e desiderosi di spendersi per il prossimo. Alcuni di essi ci hanno scelti pur non avendo mai fatto esperienze di oratorio» fa sapere Noi Associazione. Per loro ci sarà un periodo di formazione, poi l'avventura vera e propria. Da affrontare e vivere a piene mani, come una grande opportunità.

L'ASSEMBLEA

«Motivare i nostri circoli La tecnologia un'occasione»

«Dobbiamo accompagnare i circoli affinché si sentano incoraggiati». È questa l'urgenza su cui Noi Associazione sta lavorando. In un contesto socio-economico di sconforto, c'è bisogno di motivazione. Quindi se da una parte si fa forte la necessità di rispondere all'interrogativo «di cosa i circoli hanno bisogno per vivere?», dall'altra piccoli spiragli di speranza si fanno già strada. «In questo tempo di caos, abbiamo vissuto la prima volta di un'assemblea territoriale in videoconferenza a fine ottobre 2020 - racconta don Matteo Zorzanello, presidente di Noi Vicenza - Ci ha stupito il numero delle presenze: più di 108 persone e molti i circoli che non erano soliti presenziare dal vivo. Paradossalmente, lo strumento della videoconferenza ha aiutato». E da qui è emersa la necessità di un'educazione alle nuove tecnologie. «Gli strumenti digitali che questo tempo ci invita a usare sono utili anche per i circoli stessi che necessitano di condividere idee e far incontrare i volontari. E noi, come associazione, vogliamo esserci, anche su questo fronte» aggiunge il sacerdote. Il Cda e la segreteria di Noi Vicenza sono sempre disponibili a incontrare i volontari e responsabili degli oratori. «Condividere preoccupazioni e prospettive è già un modo per andare oltre le difficoltà, un aiuto a guardare oltre gli orizzonti della pandemia».

Margherita Grotta